

P R E M I O
Paola Sereni
Paola Sereni



Scrivo. Perché scrivo?

PREMIO PAOLA SERENI PER LE LETTERE E LA CULTURA

EDIZIONE 2019•5779

SCUOLE DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI MILANO

Daniel Belloni e Marco Farhi

Scuola Elementare – Secondo Ciclo

Classe V

Il bambino che non sapeva parlare

Questa è la storia di un bambino che non sapeva parlare e che però riuscì ad introdursi nel gruppo grazie al potere della scrittura.

Tanti anni fa in una terra sconosciuta, dove nessuno aveva osato avventurarsi e dove c'era solo un piccolo villaggio, viveva una madre con il suo bambino: Arthur! Arthur cresceva bene ma aveva un grande problema alla mascella: non riusciva a muoverla e per questo non riusciva a parlare.

Nonostante ciò Arthur viveva una vita abbastanza felice: con sua madre si divertiva molto ,giocava con lei, si coccolavano ecc...

Ma purtroppo a scuola non era così: si sentiva escluso e non riusciva mai ad inserirsi in un gruppo, lo prendevano in giro e stava sempre tutto solo.

Sua madre aveva anche provato ad invitare qualche suo amico a casa, ma senza successo.

Allora a sua madre venne un'idea: aiutare il figlio con la scrittura.

Ad Arthur inizialmente non piaceva questa cosa: scrivere lunghi testi e stare tutto il tempo a pensare cosa avrebbe potuto scrivere.

Ma dopo un po' iniziò ad appassionarsi, scriveva testi sempre più lunghi a tal punto che sua madre lo iscrisse ad alcune gare di scrittura.

Le prime 2- 3 volte era nervoso (come tutti gli altri del resto!!) , ma poi vide che aveva un talento naturale e le gare per lui non furono più un problema. Si portava addirittura

dovunque le penne e le matite per scrivere ogni volta che aveva un'idea.

I compagni all'inizio lo guardavano un po' strano, perché non faceva vedere a nessuno ciò che scriveva sui suoi fogli.

Un giorno mentre scappava via da un bullo che lo voleva prendere in giro gli cadde un foglio su cui era scritta una delle sue storie e una bambina lo raccolse e si mise a leggerlo.

Arthur diventò tutto rosso, e la bambina gli disse: "Non devi vergognarti neanche un po' di quello che scrivi, sono tutte cose bellissime".

Arthur si tranquillizzò molto, da quel giorno le cose cambiarono.

I compagni pian piano cominciarono a cercarlo, a chiedergli come faceva a vincere così tante volte le gare, gli chiedevano consigli ecc...

Quindi, con l'esperienza di Arthur cominciarono a formarsi gruppi di scrittura e Arthur incominciò a sentirsi sempre più apprezzato, e quando qualcuno chiedeva chi era stato ad iniziare questi gruppi tutti dicevano in coro: "è stato Arthur!!!"

Così Arthur divenne "l'eroe" di tutti e iniziò ad avere sempre più amici e a essere invitato a tutte le feste.

La vita per Arthur cambiò molto: i suoi compagni (che ormai erano suoi amici e non lo prendevano più in giro) lo cercavano per dire le loro idee e mostrargli ciò che avevano scritto; lui era molto felice, si sentiva un po' il maestro, visto che era lui quello a cui si rivolgevano i compagni dei gruppi di scrittura e si sentiva fiero di aiutarli.

Un giorno nel momento in cui stava facendo una gara con i compagni e le maestre e ovviamente sua madre facevano il tifo per lui, vinse in concorso.

Fece un gran sorriso e con la sorpresa di tutti la mascella gli si sbloccò improvvisamente.....pensate quanto fu felice quando tutti arrivarono da lui e gli chiesero: "come stai?" E lui riuscì a rispondere: "tutto bene!!!"

Lo stupore fu ancor più grande quando gli altri compagni lo videro tornare a scuola ancora più sorridente di prima, mentre chiacchierava con i bambini degli altri gruppi di scrittura.

La sua vita da quel giorno in poi fu decisamente migliore, non era più un bambino diverso dagli altri, aveva molti amici e si divertiva ancor di più invitando tutti a casa propria.

La morale di questa storia è la seguente: la scrittura è molto importante, esprime le tue idee, le tue emozioni e aiuta a condividere i propri pensieri con altri.